

COLORIFICIO MUSIANI S.p.A.
Via S. Mamolo, 31 a-c
Bologna
Tel./Fax 051.58.03.40
Assistenza Tecnica 335.31.54.80
colorificiomusiani@gmail.com
www.colorificiomusiani.it

La novità
Sferisterio, le strisce blu
al posto del parking

a pagina 8



Basket
«La Fortitudo in A
fa bene alla città»
Parola di Savic
di **E. Schiavina**
a pagina 10

OGGI 21°C

Sereno con veli
Vento: ENE 2 Km/h
Umidità: 30%



DOM	LUN	MAR	MER
5° / 23°	5° / 21°	7° / 20°	9° / 17°

Dati meteo a cura di 30Meteo.com
Onomastici: Amedeo, Zosimo

COLORIFICIO MUSIANI S.p.A.
INDUSTRIA - EDILIZIA
FAI DA TE
Linea Acryl Stand
Pitture per Allestimenti Fieristici
Bio Lab - Cosmesi
Home & Body

CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it



IL RESTAURO DEI PORTICI IL BANDO DA 3,1 MILIONI A UNA DITTA DI VENEZIA

San Luca, appalto in Veneto Imprese locali contro la Curia

L'appalto per il restauro del portico di San Luca è stato vinto da un'azienda di Venezia. E le imprese bolognesi, con una lettera, hanno messo nero su bianco tutta la loro indignazione. «Siamo stati penalizzati per un eccesso di prudenza, abbiamo il rammarico di non poter contribuire al restauro più identitario del nostro territorio», hanno detto senza mezzi termini Cna, Ance, Confartigianato e Alleanza delle cooperative, mettendo in discussione la scelta della Curia. La quale replica attraverso don Mirko Corsini: «È stata fatta una regolare procedura pubblica, chi ha vinto ha rispettato tutti i criteri richiesti».

a pagina 7 **Madonia**



Simbolo Il portico di San Luca ambisce all'Unesco

Il caso

di Marco Madonia

San Luca, il restauro del portico appaltato a una ditta veneta

Le imprese locali contro la Curia

Cna, Ance, Confartigianato, cooperative: «Penalizzati perché troppo prudenti»

La santa alleanza dei costruttori. Coop, artigiani e industriali se la prendono con la Curia. L'accusa mossa nei confronti di via Altabella ha un sapore sovranista: per il restauro del portico di San Luca le imprese autoctone sarebbero state penalizzate. Così la gara per il recupero da 3,1 milioni dei 366 archi (dal Meloncello fino al santuario, praticamente tutta la parte collinare del porticato) è diventata un caso. Alla fine ha prevalso Ducale, azienda di porto Marghera specializzata nel recupero di antiche opere d'arte. I costruttori attaccano e la Curia replica ricordando che oltre alle leggi di Dio sono state rispettate pure quelle degli uomini. «C'è stata una procedura pubblica, abbiamo invitato 31 imprese. Chi ha vinto ha rispettato tutti i criteri richiesti. Francamente non vedo il problema», dice don Mirko Corsini che faceva parte della commissione aggiudicatrice.

La Curia non ha gradito l'uscita dei costruttori. Tutte insieme, senza tanti giri di parole, hanno espresso il loro malcontento. «Condividiamo il rammarico di non poter contribuire al restauro del portico più identitario del nostro territorio e di non poter apportare il lavoro e la capacità di operare delle nostre imprese con questo restauro, proprio in coincidenza della candidatura dei portici della città di Bologna a patrimonio dell'umanità tutelato dall'Unesco», scrivono Massimo Mota (Alleanza per le cooperative), Giancarlo Raggi (Ance), Valerio Veronesi (Cna) e Giancarlo Muratori (Confartigianato). Nella missiva indirizzata «all'ufficio amministrativo e beni

La vicenda



● Il portico fra il Meloncello e San Luca è uno dei 12 tratti scelti dal Comune da inserire nel dossier dell'Unesco

● Quel tratto di portico sarà restaurato, ma da un'impresa di Venezia, non dalle imprese locali

● Al bando della Curia aveva partecipato anche Cna, Ance, Confartigianato e Alleanza delle cooperative.

● Con una lettera le imprese hanno espresso il loro disappunto. «Siamo stati troppo prudenti e fatto offerte di alta qualità tecnico-scientifica»

culturali della Curia arcivescovile» le imprese non mettono in discussione l'esito della gara ma ricordano di «aver evitato un eccesso di offerta di migliorie e di ribasso economico, proprio per garantire l'alta qualità del restauro del portico di San Luca e la piena regolarità del lavoro».

L'atteggiamento prudente nelle offerte proposte dalle aziende locali sarebbe stato motivato «dalla piena conoscenza del portico di San Luca, dei suoi punti deboli e della necessità di esprimere un'offerta rigorosa sia sul piano delle metodologie di restauro che equilibrata sul piano eco-

nomico». Con un pugno di mosche in mano è rimasto il gotha delle imprese bolognesi del mattone sopravvissute alla lunga recessione: Cogei della famiglia Menarini (insieme al Laboratorio degli Angeli), Montanari, Sapaba del gruppo Maccaferri, il colosso coop Innova e la Rete dei costruttori Bologna. Le aziende «saranno a disposizione per assicurare che il restauro del portico di San Luca possa realizzarsi nei modi e nei termini più rigorosi e con i risultati qualitativi più duraturi per la nostra comunità anche attraverso gli strumenti di monitoraggio che riterete opportuno attivare».

La Curia, come detto, non

Il recupero

La gara per il restyling da 3,1 miliardi dei 366 archi è stata vinta dalla Ducale di Venezia

ha gradito. Don Corsini prova a fare professione di diplomazia. E rispedisce al mittente le accuse sul massimo ribasso. «In realtà l'offerta economica aveva un margine molto limitato nella determinazione del punteggio». E aggiunge: «All'impresa che ha vinto abbiamo chiesto delucidazioni rispetto ad alcune anomalie. Quando arriveranno risponderemo nel dettaglio — conclude il don —. Ma non c'è nessun caso anche perché è stato fatto tutto alla luce del sole, seguendo gli obblighi previsti dalla legge. Non capisco cosa vogliano queste associazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Corsini

Non c'è

nessun

caso. È stata

fatta una

procedura

pubblica e

abbiamo

invitato 31

imprese: chi

ha vinto ha

rispettato

tutti i criteri

richiesti